

La riforma Il disegno di legge delega oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri

Dipendenti pubblici, part time negli ultimi cinque anni

Per i dirigenti parità di genere e mandato triennale

Le prefetture

Al via le «prefetture regionali», 20 di partenza ma con deroghe possibili

L'obbligo

Il vincolo per ogni amministrazione di risparmiare almeno l'1% per 5 anni

ROMA — Un *part time* volontario negli ultimi cinque anni di ufficio, con metà orario e metà stipendio. Ma con la garanzia di una pensione uguale a quella di chi lavorerà a tempo pieno fino all'ultimo dei suoi giorni alla scrivania. Nella faticosa ricerca di un meccanismo utile per far scattare la «staffetta generazionale», il graduale passaggio delle consegne dai lavoratori più anziani a quelli più giovani, il governo approda all'articolo 4 del disegno di legge delega «Repubblica semplice», che arriverà oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri insieme al decreto legge sulla Pubblica amministrazione. Bocciati i prepensionamenti diretti, visti come un privilegio dai lavoratori privati ancora alle prese con il guaio degli «esodati», insufficiente l'abolizione del trattamento in servizio dopo la pensione, dovrebbe essere questa la chiave per aprire le porte della macchina statale ai lavoratori più giovani. A patto di trovare i soldi, naturalmente, perché la differenza sui contributi previdenziali dovrebbe essere pagata dallo Stato.

Nel disegno di legge, 13 articoli in tutto, ci sono altre novità importanti. Dall'obbligo per ogni amministrazione di risparmiare almeno l'1% per cin-

que anni, all'assorbimento del Corpo forestale nella Guardia di Finanza e delle guardie carcerarie nella Polizia, passando per una riscrittura totale delle regole dei dirigenti. I nuovi vertici della burocrazia non solo avranno un incarico massimo di tre anni e si vedranno sforbiciare la pianta organica. Ma dovranno rispettare la regola dell'«equilibrio di genere nel conferimento degli incarichi», agganceranno un pezzo del loro stipendio all'andamento dell'economia italiana, e dovranno pubblicare su Internet nome e cognome dei dipendenti ai quali daranno un premio. In compenso la loro responsabilità disciplinare sarà limitata ai «comportamenti effettivamente imputabili ai dirigenti stessi». Nello stesso disegno di legge trovano posto anche le nuove «prefetture regionali», 20 di partenza ma con deroghe possibili per «specifiche esigenze», la «ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio su base regionale» e anche l'accentramento delle autorità indipendenti che gestiranno insieme i servizi e potrebbero arrivare a una sede unica.

Il disegno di legge delega avrà tempi lunghi. Non solo per il doppio esame in Parla-

mento senza la corsia veloce del decreto legge ma perché poi sarà la volta delle norme attuative, da emanare entro sei mesi. Per questo l'attenzione di tutti si concentra sul decreto legge, con le sue norme subito operative. A partire dalla mobilità obbligatoria, il trasferimento dei dipendenti a prescindere dal parere dell'interessato. Ieri il governo ha smentito l'ipotesi che il «trasloco forzato» possa arrivare fino a 100 chilometri di distanza, come indicato in alcune bozze. Sembra confermata l'ipotesi di un raggio più breve, 50 chilometri o un'ora di distanza con i mezzi pubblici, circolata due giorni fa.

I sindacati bocciano il governo su tutta la linea. L'Usb ha già fissato uno sciopero per giovedì prossimo, oggi anche le altre sigle prenderanno una decisione. «Non siate conservatori, spero nella vostra collaborazione», ha detto il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia agli stessi sindacati, incontrati ieri. Ma l'aria che tira non è proprio distesa. Nel decreto, in vigore dal primo agosto, c'è anche il taglio al 50% di permessi e distacchi sindacali.

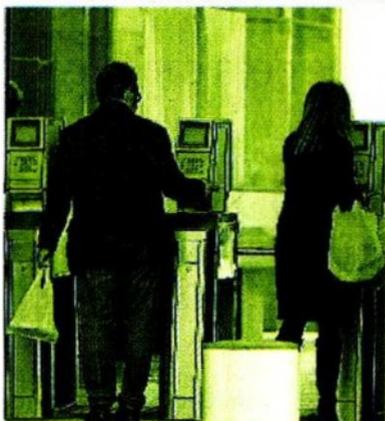
Lorenzo Salvia

[@lorenzosalvia](https://twitter.com/lorenzosalvia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



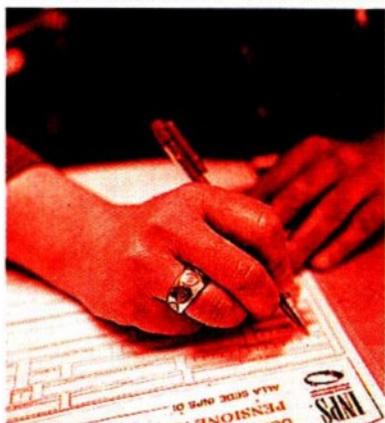
Pubblica amministrazione



Arriva la mobilità entro 50 chilometri

La riforma della pubblica amministrazione fissa i criteri della mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici. Si potranno «ricoprire i posti vacanti mediante passaggio diretto di dipendenti con la stessa qualifica, in servizio presso altre amministrazioni». I trasferimenti in un diverso posto di lavoro potranno avvenire senza assenso purché nell'arco di 50 chilometri

Pensioni



Orario ridotto a chi è vicino all'uscita

La bozza della riforma della pubblica amministrazione introduce una novità anche per il personale in uscita non dirigente. Si avrà infatti la possibilità di fare domanda di part time al 50 per cento nei cinque anni antecedenti la pensione. Ma la pensione continuerà a essere calcolata come se il rapporto di lavoro fosse proseguito full time